

La mamma di Barbara: «Otto famiglie distrutte nello schianto a Gorgo»

LA PREGHIERA

ODERZO È morta con lei. Mamma Gabriella ha perso la sua unica figlia Barbara, di appena 17 anni, nel terribile schianto di Gorgo al Monticano. E, con lei, se n'è andata la ragione della sua stessa vita. Eppure, questa donna che ha lavorato sodo per allevare da sola la sua Barbara, trova la forza di lanciare una preghiera. Pensando a tutte le famiglie coinvolte nella tragedia. «Chiedo a chi voleva bene a mia figlia di stare vicino non solo a noi ma a tutti i ragazzi coinvolti e ai loro genitori. Questa tragedia ha distrutto non due, ma otto famiglie» è il messaggio di mamma Gabriella che ha trovato la forza di parlare, "bucando" un dolore che non ha fine, rivolgendolo a chi sta ancora combattendo in ospedale, tra la vita e la morte.

I DUE RAGAZZI IN OSPEDALE

Pensa a Mikele Tatani, il 19enne di Pravidomini al volante della Bmw 420 schiantatasi contro un platano, stazionario in Terapia Intensiva al Ca' Foncello di Treviso e a Daniel Castelli, 18enne di Motta di Livenza, operato già due volte, ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Mestre. Con una forza d'animo straordinaria augura "con tutto il cuore ai due ragazzi di farcela,

«PERDENDO LEI HO PERSO TUTTO. ORA MI AUGURO CON TUTTO IL CUORE CHE I DUE RAGAZZI CE LA FACCIANO»

► Gabriella Brotto piange la 17enne figlia unica ma pensa anche al dolore degli altri familiari

► «Perdono chi guidava. La Bmw? Con un'auto piccola il bilancio sarebbe stato più pesante»



COMMOZIONE
Lettere e fiori sul luogo dello schianto per ricordare Barbara Brotto (nel tondo) ed Eralda Spahillari

un'utilitaria al suo posto a quest'ora con ogni probabilità staremmo piangendo non due ma quattro giovani vite».

L'addio a Barbara Brotto verrà dato nel Duomo a Oderzo non appena la Procura rilascerà il nulla osta, mentre la cerimonia per il saluto alla sua amica 19enne, Eralda Spahillari, di Ponte di Piave, deceduta anche lei sabato notte, sarà con rito musulmano.

Non è facile, per la mamma, parlare perché per lei la sua Barbara era tutto e adesso c'è solo vuoto e disperazione. «Era una ragazza solare, educata e particolarmente premurosa nei miei confronti. Soffrì di alcune allergie e lei, quando andavamo a mangiare fuori, chiedeva sempre, per me, gli ingredienti delle pietanze. Con lei ho perso tutto» la piange mamma Gabriella, che viveva con la figlia in una casa Ater di Rustighè di Oderzo. E proprio per non gravare economicamente sulla madre, operava in una cooperativa, che la ragazza aveva deciso di lasciare temporaneamente



prego che il bilancio di questo dramma non diventi ancora più pesante». E poi fa qualcosa in più. Perdona. Perdona chi era al volante del bolide nero schiantato

contro l'albero della morte. Cerca di alleggerire la pressione sui genitori presi di mira sui social per aver dato in mano ad un diciannovenne una vettura così

potente. «Oggi, nella realtà, tutte le auto possono raggiungere velocità elevate ma nel "male" la Bmw, quantomeno, è una macchina più solida: se ci fosse stata

temporaneamente

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art
Barbieri
www.barbieriantiquariato.it

SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA

MASSIME VALUTAZIONI | RITIRIAMO INTERE EREDITÀ | ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA | PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA | PAGAMENTO IMMEDIATO | NETWORK DI ESPERTI

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO
IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO

• CORALLI • GIADIE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
• ANTICHI DIPINTI DAL '400 AL '900 • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
• BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • MOBILI DI DESIGN
• IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • LAMPADARI • VASI IN VETRO
• SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI ROLEX, PATEK PHILIPPE ECC...
E TANTO ALTRO...

CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO

ROBERTO 349 6722193
TIZIANO 348 3582502
GIANCARLO 348 3921005

SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA

cina@barbieriantiquariato.it

Attentato alla sede della Lega di Treviso, processo "blindato": i rischi di un altro caso Cospito

IL PROCESSO

MESTRE L'appuntamento è fissato per martedì 28 marzo, a Mestre, in un'aula bunker che si preannuncia blindata come non mai. Di fronte alla Corte d'Assise d'appello di Venezia, presieduta da Carlo Citterio, si aprirà il processo di secondo grado a carico di Fernandez Juan Antonio Sorroche, l'anarchico spagnolo di 46 anni condannato lo scorso anno a 28 anni di reclusione e al pagamento di un risarcimento di 30 mila euro, da corrispondere alla Lega per l'attentato dinamitardo dell'agosto 2018 contro la sede del K3 di Villorba.

FORTI TENSIONI

Il primo processo si è svolto a Treviso in maniera tranquilla, con l'eccezione del giorno seguente alla requisitoria dei pm Roberto terzo e Alessia Tavarani, quando gli anarchici bloccarono la circosvalazione esterna alla città, creando seri problemi al traffico prima di essere dispersi dalla Celere.

Nel frattempo è scoppiato il caso di Alfredo Cospito, l'anarchico che dallo scorso ottobre ha iniziato lo sciopero della fame contro il 41 bis, ovvero il regime di carcere duro che gli è stato imposto perché viene considerato ancora pericoloso, dopo la condanna a 20 anni di reclusione che sta scontando per aver piazzato due ordigni esplo-



A TREVISO Gli artigiani al K3 sivi all'esterno di una caserma di Cuneo, nel 2006: attentato terroristico che ha non poche analogie con quello di Villorba. In entrambi i casi, fortunatamente, non vi fu alcuna vittima o ferito.

Le forti tensioni maturate a seguito della protesta messa in atto da Cospito e dalle conseguenti numerose manifestazioni succedutesi in tutta Italia a sostegno della sua azione e contro il 41 bis, fanno temere che il

MARTEDÌ 28 A MESTRE A GIUDIZIO IN APPELLO L'ANARCHICO SORROCHE GIÀ CONDANNATO A 28 ANNI, HA INIZIATO LO SCIOPERO DELLA FAME

processo d'appello a Sorroche possa diventare un'occasione per iniziative da parte dell'ambiente anarchico insurrezionalista. Ed è per questo che le forze dell'ordine stanno lavorando per predisporre un piano di massima sicurezza. Anche Sorroche, al pari di Cospito, ha annunciato lo sciopero della fame contro il 41 bis nel carcere di Terni nel quale è recluso in regime di alta sorveglianza. A difendere l'anarchico spagnolo al processo d'appello sarà l'avvocato Flavio Rossi Albertini, lo stesso che assiste Cospito.

LA PRIMA SENTENZA

Nel luglio dello scorso anno, la Corte d'assise di Treviso ha condannato Sorroche per i reati di attentato per finalità terroristiche o di eversione con ordigni micidiali o esplosivi in relazione a due congegni rudimentali, ma potenzialmente letali: il primo - una bomba carta - era finalizzato ad attirare l'attenzione; il secondo, più potente - una pentola zeppa di esplosivo e chiodi - progettato per fare del male. Il piano fallì, per puro caso: la bomba carta, infatti, fu fatta esplodere nella notte di sabato 11 agosto, ma nessuno ci fece caso perché la sede della Lega si trova in una zona isolata. E così la "trappola" non scattò. Il secondo ordigno fu scoperto dai dipendenti del partito il 16 agosto, al rientro al lavoro.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA